



Al Ministro della cultura

Criteria di riparto e modalità di utilizzo delle risorse di cui al decreto 2 dicembre 2021, recante “Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul fondo unico per lo spettacolo”

- VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, recante “Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo”;
- VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l’istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, di approvazione del sistema di misurazione e valutazione della *performance*;
- VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni, recante “Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”;
- VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia”;
- VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;
- VISTO il decreto ministeriale 31 dicembre 2020, recante “Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 per l’anno 2021 ai sensi dell’articolo 183, comma 5 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e modifiche all’articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017”;
- VISTO il decreto ministeriale 25 ottobre 2021, recante “Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017”;
- VISTO il decreto ministeriale 2 dicembre 2021, recante “Riparto maggiori risorse disponibili a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo” e, in particolare, l’articolo 1, il quale destina una somma pari a euro 22.173.924,92, tramite Azioni di sistema di cui all’articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017, “al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte ad assicurare nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso le arti performative” e stabilisce altresì che “a tal fine, le risorse sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all’Istituto Centrale



Il Ministro della cultura

per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo”;

VISTO l’Accordo di Collaborazione tra la Direzione generale Spettacolo e l’Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale sottoscritto in data 15 dicembre 2021, che regola il rapporto di collaborazione tra le due parti, finalizzato a dare attuazione al predetto decreto ministeriale n. 430 del 2 dicembre 2021;

CONSIDERATA la proposta della competente Direzione generale Spettacolo, formulata anche sulla base delle interlocuzioni con i Comuni e l’ANCI;

RITENUTO opportuno procedere alla individuazione dei criteri di ripartizione e delle modalità di utilizzo delle risorse di cui all’articolo 1, comma 1, del citato decreto ministeriale 2 dicembre 2021;

TENUTO CONTO dell’esigenza di finalizzare l’utilizzo delle risorse ad interventi volti ad assicurare nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e di tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso le arti performative;

CONSIDERATO che le risorse dovranno essere utilizzate per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città sulla base di progetti selezionati tramite bandi pubblici, predisposti dai Comuni capoluogo di città metropolitana;

VALUTATA l’opportunità che i progetti siano realizzati da soggetti che operano professionalmente nel settore dello spettacolo e che abbiano una significativa esperienza nel settore;

RITENUTO opportuno utilizzare lo strumento dell’Accordo, da stipularsi tra il Ministero della cultura – Direzione generale spettacolo e il Comune capoluogo della città metropolitana, la disciplina delle modalità procedurali di erogazione delle risorse;

DECRETA

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente decreto individua i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, di cui all’articolo 1 del decreto ministeriale 2 dicembre 2021, destinate al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere nelle aree periferiche delle città metropolitane progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative.

Art. 2 (Ripartizione delle risorse)

1. Le risorse destinate al sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane, pari ad euro 22.173.924,92, sono ripartite sulla base dei criteri di seguito indicati:

- a) una quota pari ad euro 10.000.000 è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane;
- b) la quota restante, pari ad euro 12.173.924,92 è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.

2. Per effetto di quanto disposto dal comma 1, le risorse sono attribuite a ciascun Comune capoluogo della città metropolitana nella misura dettagliata in tabella:



Il Ministro della cultura

Risorse Complessive 22.173.924,92 €			RIPARTIZIONE FONDI		
N.	CITTÀ	ABITANTI	QUOTA FISSA	IN PROPORZIONE AGLI ABITANTI	TOTALE
1.	Bari	317.205	714.285,71 €	414.868,66 €	1.129.154,37 €
2.	Bologna	391.686	714.285,71 €	512.281,48 €	1.226.567,19 €
3.	Cagliari	149.572	714.285,71 €	195.623,45 €	909.909,16 €
4.	Catania	300.356	714.285,71 €	392.832,06 €	1.107.117,77 €
5.	Firenze	368.419	714.285,71 €	481.850,85 €	1.196.136,56 €
6.	Genova	566.410	714.285,71 €	740.800,93 €	1.455.086,64 €
7.	Messina	222.329	714.285,71 €	290.781,47 €	1.005.067,18 €
8.	Milano	1.374.582	714.285,71 €	1.797.799,52 €	2.512.085,23 €
9.	Napoli	922.094	714.285,71 €	1.205.995,82 €	1.920.281,53 €
10.	Palermo	637.885	714.285,71 €	834.282,24 €	1.548.567,95 €
11.	Reggio Calabria	173.026	714.285,71 €	226.298,66 €	940.584,37 €
12.	Roma	2.770.226	714.285,71 €	3.623.145,78 €	4.337.431,49 €
13.	Torino	858.205	714.285,71 €	1.122.436,16 €	1.836.721,87 €
14.	Venezia	256.083	714.285,71 €	334.927,92 €	1.049.213,63 €
TOTALI		9.308.078	10.000.000 €	12.173.924,98 €	22.173.924,92 €

Art. 3

(Erogazione delle risorse)

1. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e il Comune capoluogo della città metropolitana sono fissate le modalità di erogazione delle risorse rispettivamente attribuite.
2. A fronte di apposita richiesta del Comune capoluogo della città metropolitana potrà essere concessa l'erogazione di un'anticipazione delle risorse nella misura massima del 80% dell'importo assegnato. Il saldo del rimanente 20% verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione finale.
3. L'erogazione delle risorse è disposta dall'Istituto centrale per il patrimonio immateriale su indicazione della Direzione generale Spettacolo.

Art. 4

(Utilizzo delle risorse)

1. Le risorse sono utilizzate dai Comuni capoluogo della città metropolitana per sostenere attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane sulla base di progetti selezionati tramite bando pubblico, predisposto da ciascun Comune.
2. In particolare, le risorse devono essere utilizzate per interventi volti a:



Il Ministro della cultura

- a) valorizzare il patrimonio culturale immateriale nelle periferie delle città mediante attività di spettacolo anche di carattere innovativo, finalizzate all'inclusione culturale e sociale, svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - b) realizzare azioni di riequilibrio territoriale attraverso il rafforzamento dell'offerta culturale svolte nel rispetto delle tutele occupazionali e dei contratti di categoria;
 - c) promuovere iniziative formative e attivazione di laboratori dedicati alle arti performative.
3. I beneficiari devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo Unico per lo Spettacolo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.
4. Nell'assegnazione delle risorse i Comuni capoluogo della città metropolitana tengono conto dei seguenti criteri di selezione:
- caratteristiche del progetto, con riferimento al radicamento dell'iniziativa sul territorio e alla qualità artistica;
 - congruità economica e coerenza delle voci di spesa e del costo complessivo del progetto rispetto alla proposta artistica;
 - perseguimento della finalità di inclusione e coesione sociale nelle aree di intervento e rivitalizzazione sociale e culturale del contesto urbano di riferimento e impatto socio-economico sul territorio del progetto;
 - sostenibilità del progetto, ivi comprese le eventuali ricadute socio-economiche sul territorio del progetto anche in termini di connessione con il patrimonio culturale;
 - attitudine al coinvolgimento del pubblico nel territorio e accessibilità;
 - sinergie con soggetti pubblici e privati.
5. La Direzione generale Spettacolo può procedere a verifiche amministrativo-contabili, al fine di accertare la regolarità degli atti relativi all'attività sovvenzionata.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 23 febbraio 2022

IL MINISTRO